



# Via Krupp, arrivano le risposte alla lettera aperta della Gheller

“Su via Krupp decidono i capresi (e non una società privata)”: è quanto scrive il comitato “via Krupp libera, via Krupp pubblica” in risposta alla lettera aperta di Attilio Gheller della scorsa settimana. “E’ clamoroso ed è gravissimo! La società Gheller, che ha presentato un progetto di ‘privatizzazione’ di via Krupp e dei Giardini di Augusto, progetto ispirato e voluto dall’Amministrazione Comunale di Capri, ha scritto una lettera aperta ai Capresi assumendo chiare posizioni politiche a favore della maggioranza amministrativa e contro chi non è d’accordo con il suo progetto. Il titolare della ditta Gheller si rende conto o meno che questa lettera e le pesantissime parole in essa contenute sono un vero e proprio atto di ingerenza e intimidazione teso a coartare e influenzare la volontà e l’opinione della popolazione di Capri che sta maturando, democraticamente e autonomamente, una decisione sul destino di un patrimonio naturalistico e storico importantissimo come il complesso di via Krupp e dei Giardini di Augusto?”, attacca il comitato. “Di chi diavolo sta parlando quando dice che ‘Tutti’ erano d’accordo se ben due Associazioni imprenditoriali su tre sono in disaccordo con il progetto, se le Associazioni ambientaliste sono nettamente contrarie e se dai verbali della Commissione consiliare su via Krupp emergono, chiaramente ed inconfutabilmente, posizioni contrarie di Consiglieri comunali della minoranza e rappresentanti di Associazioni?” si chiede il comitato. “E’ lo stesso Gheller ad ammettere che solo per compensare i mancati introiti della mancata bigliettazione per entrare nella strada si sia inserito il ‘gioiellino’ del Parco Augusto con un biglietto raddoppiato rispetto a quello attuale. Come la chiama il signor Gheller quest’operazione se non privatizzazione di una strada che rimarrebbe chiusa in ogni caso e comunque per tre mesi all’anno e di cui, per sua stessa ammissione in un incontro pubblico, avrebbe sempre e comunque le chiavi per aprirla o chiuderla come e quando riterrebbe opportuno e utile?”.

*Sempre sull’argomento via Krupp riceviamo una lunga lettera in risposta alla lettera aperta di Gheller pubblicata la settimana scorsa. Non potendo pubblicare integralmente per motivi di spazio la nota, ne riportiamo alcuni passaggi significativi, ricordando che il giornale è a disposizione per ospitare spazi autogestiti previo contatti con l’agenzia pubblicitaria.*

## **Egregio Signor Gheller**

Partirei dalla fine della sua lettera con una battuta ,e non fraintenda il mio spirito, meno male che non era e non è sua intenzione entrare assolutamente in quella che lei ha definito “battaglia”, tra le forze politiche e imprenditoriali dell’isola altrimenti chissà cosa avremmo letto, ma questa può anche darsi sia stata una mia sensazione sbagliata. Forse almeno inopportuna la sua lettera potremmo definirla alla luce del momento nella quale viene recapitata, nella sua per carità legittima visione che via sia una guerra in corso ha dimenticato un terzo elemento, noi cittadini, chiamati in questo momento ad aderire o meno ad una chiamata referendaria su un quesito legittimo e secondo modalità democratiche non meritavamo distrazioni da parte di chi, spero non avrà difficoltà a riconoscerlo, possiamo definire in un certo senso parte interessata. (...) Ciò che ho confinato nelle mie capacità di comprensione è che il projectfinancing è una tecnica finanziaria non una pratica ingegneristica, noi tutti, ma proprio tutti, vogliamo riaprire via Krupp, noi tutti , ma proprio tutti senza alcuna mal celata ironia siamo convinti della bontà del suo progetto tecnico, anche perché in tanti di noi mai avremo capacità e cultura per contestarlo qualora anche presentasse lacune, resta il problema di come ripagare i lavori e qui il motivo del contendere. La sua impresa ha presentato un projectfinancing, questi sono i lavori da fare, questi sono i costi, questa l’opportunità offerta per ripagarli in un certo tempo e secondo certe modalità, semplifico per capirmi, ora se noi, cittadinaanza caprese, chiediamo un attimo di riflessione, fermiamo le bocce e verifichiamo magari se esiste una stra-

da diversa per poter ripagare i lavori, lei dopo perché dovrebbe ritirare il suo progetto? Perché il suo progetto potrebbe costare di più? Perché offrirebbe meno garanzie? Lo so potrebbe essersi arrabbiato per lo spettro agitato della “privatizzazione”, pure lei però perdoni ci ha messo un po’ del suo quando inizialmente immaginava pontili galleggianti, carrellini elettrici , c’era una visione magari non da “privatizzazione” secondo wikipedia ma vogliamo azzardare un uso privatistico? Certo si è cambiato ma ammetterà che almeno le perplessità erano legittime, ad essere sincero al posto di altri alla prima stesura non avrei dato dignità di argomento da discutere in assisi istituzionali ma un semplice rimando al mittente. (...) Mi permetta poi una piccola e garbata tiratina di orecchie, lei è il proponente del progetto in esame posto comunque all’esame della comunità, il titolare del maggiore interesse incluso quello imprenditoriale, forse non poteva concedersi una missiva simile in un momento nel quale decisioni stanno per essere prese. Il projectfinancing nel nostro ordinamento non credo sia stato introdotto per far strada ai benefattori, nato con la giusta intenzione di rivitalizzare investimenti laddove era impossibile agire ma per carità nessuna beneficenza, penso addirittura che a livello europeo , dove a certe cose sono attenti, non sia neanche visto tanto di buon occhio, arrivo a pensare anche che un povero comune, in termini di bilancio, accetti non di buon grado dover dare per avere ma certo qualcosa bisogna pur fare.

(...) Oggi noi attendiamo risposte ad interrogativi pratici: quanto costa riaprire , lavori e controlli annuali annessi, quanti soldi abbiamo subito e quanto potremmo ricavare da questo e da quello, quanto costa alla comunità se facciamo così o facciamo colli, in pratica essere gestori dell’analisi di una scelta, su questi temi vorremmo essere lasciati liberi di verificare e decidere e se decisioni contrarie e diverse saranno prese essere noi a dire no grazie.

**Paolo Federico**

# *La Terrazza di Venere*

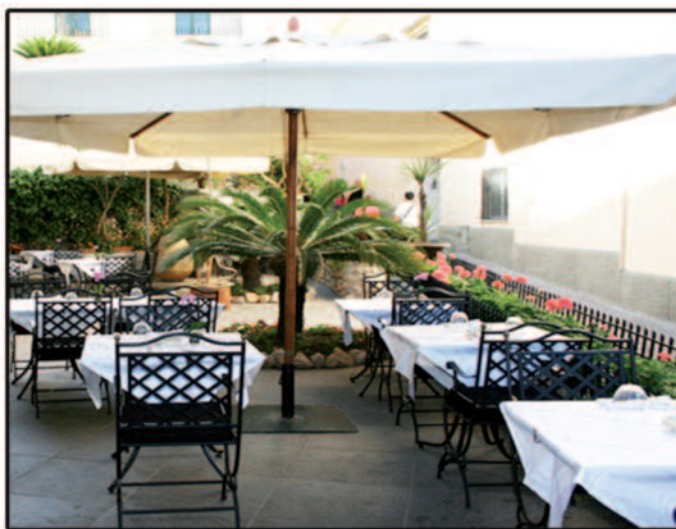
*Ristorante - Pizzeria - Bar - Caffè*



*la Pizza Napoletana*



***Pizzeria con  
forno a legna  
anche da asporto***



*La tradizione dei piatti tipici  
della cucina caprese e  
la tentazione dei migliori sapori  
della gastronomia  
italiana e mediterranea*

**Via Federico Serena 20 - Capri - Tel. 081 837 0744**



